
	<p style="text-align: center;"><b>Ministero dell'Istruzione e del Merito</b> <b>Istituto Comprensivo Statale di Calolziocorte</b> Via F. Nullo,6 – 23801 CALOLZIOCORTE (LC) e.mail: lcic823002@istruzione.it – lcic823002@pec.istruzione.it Tel: 0341/642405/630636 – Cod. Mecc. LCIC823002 C.F. 92061420136 Codice Univoco UFEHPR</p>	
---	--	---

## ***Allegato n. 4***

### ***PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI NAI***

***(approvato nella seduta del CD del 29/06/2023)***

## INDICE

<b>CAPITOLO 1</b>	
• SCOPO	3
• CAMPO DI APPLICAZIONE	3
• RESPONSABILITÀ E COMPITI	4
❖ IL DIRIGENTE SCOLASTICO	4
❖ IL DOCENTE FUNZIONE STRUMENTALE	4
❖ IL COLLEGIO DOCENTI	5
❖ LA COMMISSIONE INTERCULTURA	5
❖ IL CONSIGLIO DI CLASSE/IL TEAM	5
❖ SEGRETERIA	6
<b>CAPITOLO 2</b>	
• PRIMA ACCOGLIENZA	6
<b>CAPITOLO 3</b>	
• ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE	7
❖ SCUOLA DELL'INFANZIA	7
❖ SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA	7
❖ CASO PARTICOLARE: ASSEGNAZIONE DELLA CLASSE TERZA SECONDARIA AGLI ALUNNI NAI	8
<b>CAPITOLO 4</b>	
• INSERIMENTO NELLE CLASSI	8
❖ SCUOLA DELL'INFANZIA	8
❖ SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA	9
<b>CAPITOLO 5</b>	
• PERCORSO DI STUDI	10
❖ STRUMENTI E RISORSE DISPONIBILI	10
❖ SPAZI	10
❖ LIBRI DI TESTO	11
❖ PERCORSO EDUCATIVO PERSONALIZZATO	11
<b>CAPITOLO 6</b>	
• LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE	11
❖ ESAME CONCLUSIVO PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE	12
<b>APPENDICE</b>	
1. RIFERIMENTI NORMATIVI	13
2. ACCOGLIENZA E VALUTAZIONE ALUNNI PROVENIENTI DALL'UCRAINA	16
3. INDICAZIONI PER LE PROVE DI INGRESSO	16

Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro deliberato dal C.D., e pertanto viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate all'interno dell'Istituto.

## **CAP. 1**

### **SCOPO**

Fornire un insieme di linee teoriche e operative, condivise sul piano valoriale ed educativo dal CD, e dare alcuni suggerimenti di carattere organizzativo e didattico al fine di favorire l'integrazione e la riuscita scolastica e formativa degli alunni stranieri nuovi arrivati.

Contiene criteri, principi e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri, definisce i compiti e i ruoli dei diversi operatori scolastici, delinea le modalità per una serena e proficua accoglienza e per l'organizzazione e la strutturazione dei laboratori di alfabetizzazione.

Lo scopo fondamentale è garantire pari opportunità di accesso all'istruzione e di successo scolastico agli alunni stranieri.

### **CAMPO DI APPLICAZIONE**

Il protocollo d'accoglienza, a favore degli alunni stranieri neoarrivati e/o di recente immigrazione (*che hanno frequentato la scuola italiana da meno di due anni*) si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno dei plessi dell'Istituto Comprensivo in tema d'accoglienza degli alunni stranieri
- facilitare l'ingresso di alunni di altre nazionalità nel sistema scolastico e nel nuovo tessuto sociale
- sostenere gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto scolastico e sociale
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione
- costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le storie di ogni alunno
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato;

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

- Amministrativo/burocratico: individua i compiti di ciascun operatore della scuola
- Sociale: definisce rapporti e collaborazioni con il territorio
- Comunicativo e relazionale: definisce le modalità di inserimento, prima accoglienza e il rapporto con le famiglie
- Educativo-didattico: dà indicazioni circa l'assegnazione alle classi, le modalità d'inserimento, l'insegnamento dell'italiano come seconda lingua, la valutazione degli apprendimenti

## **RESPONSABILITÀ E COMPITI**

### ***Il Dirigente scolastico***

È il garante dell'effettivo esercizio del diritto-dovere dell'alunno straniero neoarrivato all'istruzione e alla formazione (Dlgs 76/05).

In particolare:

- concorda con l'insegnante Funzione strumentale/responsabile intercultura tempi e modalità per effettuare un colloquio con l'alunno straniero neoarrivato e acquisire le prime informazioni;
- concorda l'intervento di mediatori linguistici, se ritenuto necessario;
- assegna lo studente alla classe, in accordo con la funzione strumentale/responsabile Intercultura, il responsabile di plesso, il responsabile del progetto e/o con i referenti del progetto nei singoli plessi
- comunica al coordinatore del Consiglio di classe/al team docenti l'assegnazione dell'alunno;
- verifica l'effettivo adattamento dei programmi da parte del Consiglio di classe/del team docenti;
- stabilisce, insieme all'insegnante Funzione strumentale/responsabile intercultura relazioni e convenzioni con Enti Locali, associazioni, centri di aggregazione, biblioteche...
- funge da raccordo con altre scuole del territorio per incentivare progetti comuni

### ***Il Docente funzione strumentale***

- Rileva i bisogni di integrazione e di recupero, le esigenze degli alunni e delle famiglie e ne informa il C.D.
- Collabora con i membri del GLI.
- Coopera alla predisposizione del PAI.
- Gestisce i rapporti con gli enti territoriali e le associazioni che si occupano di prevenzione e di inclusione.
- Coordina e cura la stesura dei PDP.
- Offre supporto agli studenti e alle famiglie in caso di percorsi scolastici o relazionali difficili.
- Offre supporto ai docenti in caso di alunni stranieri.
- Coordina e organizza le attività per gli alunni stranieri, interfacciandosi con gli Enti Istituzionali a ciò preposti.
- Si occupa dell'accoglienza, inclusione ed inserimento degli alunni neoarrivati.
- Formula progetti per l'inserimento/inclusione degli alunni di altre culture in collaborazione con i consigli classe e le strutture esterne.
- Promuove la divulgazione di proposte di formazione e di aggiornamento.
- Monitora la situazione degli allievi neoarrivati coordinando le riunioni degli insegnanti referenti di ogni plesso.
- Promuove e monitora i progetti attivati nell'istituto, inerenti l'inclusione scolastica e il benessere degli studenti.
- Organizza corsi di alfabetizzazione in collaborazione con agenzie esterne avvalendosi di mediatori culturali o di volontari adeguatamente formati al compito.
- Verifica, valuta e rendiconta l'attività svolta.
- Partecipa alle riunioni di staff.

### ***Il Collegio dei docenti***

- Approva il Protocollo di accoglienza per la parte di propria competenza e condivide le prassi relative all'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri;
- Discute e approva i criteri di assegnazione degli alunni stranieri neo-arrivati alle classi

### ***La Commissione Intercultura***

È composta dall'insegnante Funzione Strumentale e da un referente per ciascun plesso.

La Commissione si riunisce periodicamente per attività di coordinamento, progettazione e verifica riguardanti le sedi scolastiche. Le competenze del gruppo di lavoro hanno carattere consultivo, progettuale e di monitoraggio.

La commissione intercultura:

- 
- riflette sulla didattica interculturale e presenta proposte per migliorare/aggiornare il protocollo di accoglienza degli alunni stranieri e per agevolare la comunicazione tra la scuola e la famiglia degli studenti stranieri
- fa applicare la normativa e il protocollo di accoglienza
- coordina le attività di prima accoglienza e la somministrazione di test di ingresso
- cura i rapporti con il territorio
- propone modifiche e aggiornamenti del protocollo di accoglienza
- monitora gli interventi di accoglienza/integrazione effettuati

In particolare, i docenti della commissione, nei plessi di appartenenza:

- accolgono il nuovo alunno straniero, ne curano l'inserimento in classe e, se necessario, affiancano gli insegnanti di classe e i mediatori, offrendo il proprio supporto e la propria competenza;
- partecipano alla strutturazione e all'organizzazione dei laboratori di alfabetizzazione;
- rendono attuativo il "Protocollo di Accoglienza" approvato dal Collegio Docenti;
- informano i colleghi di plesso delle iniziative promosse dalla Commissione;
- coordinano le attività interculturali all'interno del proprio plesso;
- mantengono i rapporti col territorio e le famiglie straniere;
- raccolgono ed elaborano materiali;
- sono il punto di riferimento per la Funzione Strumentale, per la Dirigenza e la Segreteria.

### ***Il Consiglio di classe/il Team di classe o di sezione***

Il CdC/Team approva il Piano Didattico Personalizzato in cui sono indicati contenuti, obiettivi e competenze minime.

Al suo interno individua poi un docente che si occupi di:

- accogliere il nuovo alunno straniero e ne curi l'inserimento in classe e, se necessario, affianchi gli altri insegnanti di classe e i mediatori, offrendo il proprio supporto e la propria competenza;
- mantenere i rapporti col territorio e le famiglie straniere;
- partecipare alla strutturazione e all'organizzazione dei laboratori di alfabetizzazione.

## **Segreteria**

L'iscrizione rappresenta il primo passo del percorso d'accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia. Il ricevimento delle iscrizioni degli alunni stranieri è affidato al personale di segreteria.

I minori stranieri hanno la possibilità di chiedere l'iscrizione alle scuole italiane di ogni ordine e grado in qualunque periodo dell'anno scolastico.

La segreteria scolastica:

- Raccoglie la documentazione relativa alla precedente scolarità, se esistente
- Comunica alla f.s. l'arrivo dello/a studente/ssa
- Fa compilare il modulo di iscrizione

### **Note:**

- Gli alunni privi di documentazione anagrafica o in posizione di irregolarità vengono iscritti comunque poiché tale situazione non influisce sull'esercizio del diritto all'istruzione (Linee Guida febbraio 2014);
- A decorrere dall'anno scolastico 2019/2020 sono state previste misure di semplificazione per gli adempimenti vaccinali ai fini dell'iscrizione scolastica. Pertanto, non è più richiesto ai genitori/tutori/affidatari di presentare all'atto dell'iscrizione la documentazione sulle vaccinazioni. Saranno le ASL a trasmettere direttamente alle scuole le informazioni contenute nelle anagrafi vaccinali.

## **CAP. 2 PRIMA ACCOGLIENZA**

### ***Infanzia, Primaria e Secondaria***

La procedura di accoglienza si attua nel limite temporale massimo di 10 giorni (eventualmente ad orario ridotto). Nel caso in cui la lingua fosse di ostacolo, in questa prima fase si potrà richiedere il supporto di un mediatore linguistico che possa accertare anche eventuali vincoli religiosi o culturali.

Durante questo periodo gli insegnanti individuati dal team o dal CdC:

- effettuano un colloquio con la famiglia, per conoscere la situazione familiare (composizione del nucleo familiare, lingua parlata in casa)
- raccolgono i dati biografici e la storia scolastica (età, classe frequentata nel paese d'origine, biografia linguistica, informazioni sulla scuola nel paese d'origine);
- facilitano la conoscenza della nuova scuola;
- prendono contatto con gli insegnanti delle scuole del territorio che l'alunno ha eventualmente frequentato in precedenza;
- somministrano dei test/questionari (scuola primaria e secondaria) volti ad accertare le competenze minime per poter frequentare la classe.

L'aula predisposta per la somministrazione dei test non sarà la classe, ma uno spazio riservato ai bambini/ragazzi che, insieme al docente individuato, svolgeranno le prove con la possibilità di rientrare a casa una volta terminate.

### **CAP. 3 ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE**

#### **SCUOLA DELL'INFANZIA**

Di norma l'inserimento avviene nel gruppo sezione corrispondente all'età anagrafica del bambino, tenendo conto:

- del parere del referente di plesso per il Progetto Accoglienza
- delle informazioni apprese dai genitori o agenzie esterne alla scuola
- della situazione delle singole sezioni.

#### **SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA**

In base alla normativa vigente *"I minori stranieri vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenuto conto:*

- *dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto all'età anagrafica*
- *dell'accertamento di competenze e abilità, del corso di studi eventualmente seguito nel Paese di provenienza,*
- *del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza*
- *del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno".*

Oltre a quanto espresso precedentemente, la scelta della classe avviene sulla base dei seguenti criteri guida:

- l'età anagrafica;
- la scolarità precedente;
- (per la scuola Secondaria) l'eventuale scelta espressa dal ragazzo neoarrivato all'atto dell'iscrizione in merito a indirizzo, opzioni linguistiche, orario scolastico;
- il numero degli alunni stranieri presenti;
- il numero complessivo degli alunni delle classi;
- un'attenta analisi della situazione della classe.

## **CASO PARTICOLARE: ASSEGNAZIONE DELLA CLASSE TERZA SECONDARIA AGLI ALUNNI NAI**

Durante il terzo anno della scuola secondaria di secondo grado tutti gli studenti devono affrontare due prove molto impegnative:

1. La scelta della scuola secondaria di secondo grado.
2. L'Esame di Stato conclusivo del I ciclo di istruzione

La scelta prevede che lo studente sia consapevole di sé stesso, delle proprie competenze, potenzialità e desideri. Tutti noi sappiamo quanto sia difficile operare scelte ponderate ed efficaci e sono noti a tutti i dati dell'abbandono scolastico.

L'Esame comporta la somministrazione della prova Invalsi, la prova scritta di Italiano, di Matematica e Inglese; oltre alla prova orale.

È vero che lo studente non italofono può avvalersi dell'ausilio del mediatore linguistico in sede di prova orale o scritta, ma questo non è sufficiente.

Come è pensabile che possa comprendere la validità del percorso legato all'orientamento e compia una scelta adatta alle sue capacità o aspirazioni?

Perché far svolgere le Prove Invalsi se poi gli esiti non concorrono alla determinazione dei risultati né globali né degli allievi di origine immigrata, indipendentemente dalla generazione?

In che modo potrà affrontare le tre prove scritte durante l'Esame?

Proprio per questi motivi, bisogna prestare un'attenzione maggiore nell'assegnazione della classe, tenendo sempre presente la Normativa.

Per l'osservazione si richiede un massimo di una settimana, in modo da poter inserire l'allievo/a nella classe più idonea.

## **CAP. 4: INSERIMENTO NELLE CLASSI**

### **SCUOLA DELL'INFANZIA**

Si consiglia un inserimento concordato con la famiglia stessa che preveda frequenza e presenza a scuola gradualmente (da orario ridotto a orario pieno).

L'organizzazione oraria può variare in base ai bisogni del bambino, dei genitori e del plesso.

Gli insegnanti di sezione programmeranno, nel primo periodo di frequenza dell'alunno, momenti di incontro e colloquio con la famiglia del neo-arrivato allo scopo di conoscersi e stabilire un rapporto empatico, di far conoscere l'ambiente in cui il loro figlio/a si inserisce, di ottenere maggiori informazioni sulla biografia linguistica e familiare del nuovo allievo, di illustrare l'organizzazione scolastica, di accogliere le aspettative e i dubbi dei genitori, di esplicitare le finalità e le aspettative della scuola.

Durante il primo periodo di frequenza gli insegnanti faciliteranno il racconto dell'alunno, anche con l'utilizzo di tecniche non verbali, quali il disegno, la mimica, la gestualità, le fotografie.



Inoltre, gli insegnanti prevedranno momenti di osservazione delle caratteristiche socio-relazionali dell'allievo neoarrivato e approfondiranno la raccolta delle informazioni sulle competenze e i saperi acquisiti.

Rispetto alle informazioni più specificatamente tecniche possono essere utilizzati tutti quegli strumenti che potremmo definire di "messa alla prova": puzzle, giochi d'incastro, riconoscimento di figure, ricostruzione di sequenze logico-temporali, situazioni di "problem solving".

## **SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA**

Per un efficace e graduale inserimento dell'alunno nella classe il Consiglio/il team docenti della classe ha il compito di:

- accogliere la famiglia ed accompagnarla ad una graduale integrazione, rendendola partecipe delle iniziative e delle attività della scuola, condividendo un progetto pedagogico che valorizzi la specificità dell'alunno e che fornisca un positivo contributo all'integrazione dell'intero gruppo familiare.
- informare i compagni del nuovo arrivo e creare un clima positivo di attesa, organizzando attività di conoscenza
- individuare, se lo si ritiene opportuno, un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor dell'alunno straniero
- informare gradualmente e regolarmente l'alunno straniero sui diversi aspetti e momenti della vita scolastica perché possa riconoscere il "ritmo" della scuola, costruirsi riferimenti spaziali e temporali che gli permettono di anticipare e di capire cosa succederà di lì a poco.
- rilevare i bisogni specifici di apprendimento dell'alunno straniero neoarrivato
- programmare il lavoro con gli insegnanti facilitatori linguistici
- individuare ed applicare percorsi differenziati PDP
- condividere con l'alunno e la famiglia il percorso predisposto per lui dalla scuola
- analizzare le problematiche e cercare possibili soluzioni, in collaborazione con i referenti
- considerare l'insegnamento della lingua italiana trasversale alle discipline
- segnalare alla famiglia e al Referente gli eventuali problemi emersi per individuare possibili strategie e misure funzionali al miglioramento degli apprendimenti compatibilmente con le risorse finanziarie della scuola e con la programmazione decisa in sede di approvazione del Piano dell'offerta formativa.
- ricercare forme di partecipazione dell'alunno straniero all'attività di classe anche se non ha ancora una sufficiente competenza linguistico-strumentale
- mantenere i contatti con la Commissione di Accoglienza

## **CAP. 5: PERCORSO DI STUDI**

Gli alunni stranieri, al momento del loro arrivo, sono costretti a confrontarsi con i diversi usi e "registri" della lingua italiana.

Davanti a loro si presentano due ostacoli:

- l'italiano per comunicare nella vita quotidiana, lingua che possiamo dire "contestualizzata", concreta, del "qui e ora";
- l'italiano per studiare, lingua astratta e dei concetti, "decontestualizzata", attraverso la quale apprendere le altre discipline e riflettere sulla lingua stessa.

Per evitare situazioni di fatica e smarrimento da entrambe le parti, è necessario che gli insegnanti:

- abbiano piena consapevolezza dei nuovi bisogni linguistici
- conoscano gli approcci metodologici e didattici di una seconda lingua, o almeno di una lingua straniera
- sappiano creare momenti di supporto individualizzato o rivolto al piccolo gruppo
- siano capaci di modulare la didattica in modo da facilitare l'apprendimento delle discipline.

### **Strumenti e risorse disponibili**

Il nostro Istituto prevede la possibilità di usufruire della facilitazione linguistica svolta dall'Associazione Les Cultures.

I bambini e i ragazzi lavoreranno in piccoli gruppi, coadiuvati dalla facilitatrice in modo da sviluppare la lingua della comunicazione e la prima alfabetizzazione.

In classe sarà cura di tutti i docenti sostenere gli allievi, anche attraverso l'attivazione di gruppi di tutoraggio tra pari. È, inoltre, necessario dotare gli alunni di un testo di Italiano L2 prevedendo livelli diversi di apprendimento, in base ai miglioramenti osservati.

Solo in una seconda fase, si potrà predisporre un intervento mirato al consolidamento linguistico volto ad affrontare la lingua dello studio.

A questo proposito, il nostro Istituto prevede l'attivazione di un percorso:

- con i docenti interni che daranno disponibilità (Doposcuola extracurricolare AFPI per la scuola secondaria);
- con i facilitatori di Les Cultures (supporto didattico in orario curricolare o extracurricolare).

### **Spazi**

Per organizzare le attività di insegnamento della seconda lingua, è importante predisporre uno spazio che possa funzionare come luogo di accoglienza e di apprendimento. Un ambiente, quindi, confortevole nel quale gli alunni neoarrivati possano sentirsi a loro agio, "accolti" e nel quale possano riconoscersi perché lasciano qui le tracce visibili della loro storia e dei loro progressi.

Per allestire lo spazio/laboratorio di L2, di seguito alcuni suggerimenti:

- carta geografica dei paesi di provenienza e fotografie di città e luoghi di origine;
- fotografie e disegni degli alunni, che li ritraggono qui e che raccontano anche la loro storia passata;

- cartelli e scritte di benvenuto in varie lingue;
- vocabolari di base in lingua italiana illustrati, glossari in lingue diverse;
- testi didattici e schede per l'insegnamento dell'italiano L2 (di livelli diversi);
- cartelloni, alfabetieri, anche prodotti dagli alunni;
- oggetti di uso quotidiano e immagini per creare situazioni e contesti comunicativi;
- giochi linguistici (tombola, domino, gioco dell'oca...)
- LIM E PC

### **Libri di testo**

L'alunno straniero neoarrivato sospende l'acquisto dei libri in adozione nella classe, procurandosi soltanto quelli che il Consiglio di classe ritiene indispensabili e utilizzando altri materiali;

### **Percorso educativo personalizzato**

Il CdC/team definisce il PDP, applicando modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, e stabilendo contenuti minimi a cui adattare la verifica e la valutazione.

In particolare, i docenti della classe:

- 1) sospendono le specifiche osservazioni sistematiche relative agli apprendimenti della materia insegnata. Tale provvisoria sospensione del giudizio non esenta il docente dall'approntare forme di coinvolgimento nelle attività didattico - formative che vengono attuate in classe;
- 2) favoriscono l'integrazione nella classe promuovendo attività di piccolo gruppo;
- 3) individuano modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina;
- 4) elaborano percorsi didattici di Italiano-L2.

Una volta accertato il livello di conoscenza della lingua italiana, si potrà procedere all'acquisizione della L3.

## **CAP. 6: LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE**

Nella sua accezione la valutazione degli alunni stranieri, soprattutto di quelli di recente immigrazione o non italofofoni, pone diversi ordini di questioni, che possono riguardare non solo le modalità di valutazione e di certificazione ma, in particolare, la necessità di tener conto del percorso di apprendimento dei singoli studenti.

In base alla normativa vigente la valutazione prenderà in considerazione:

- la capacità di comprendere e comunicare in modo chiaro e comprensibile nell'ambito scolastico ed extrascolastico attraverso l'uso di un lessico di base
- i risultati conseguiti nel percorso didattico realizzato
- la motivazione, l'impegno e il percorso dell'alunno

Durante il primo quadrimestre il team/CdC avrà cura di prendere in considerazione soprattutto le materie pratiche, in particolare per gli alunni NAI.

Alla fine del secondo quadrimestre è però necessario esprimere una valutazione sommativa in tutte le discipline che non può essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma deve tener conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali, quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento e eventuali condizioni di disagio.

Inoltre, la valutazione finale deve essere integrata con la scheda di osservazione finale predisposta dai facilitatori.

## **ESAME CONCLUSIVO PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE**

La valutazione in sede d'Esame assume una particolare importanza perché sancisce la conclusione di un percorso.

Proprio per questo motivo risulta importante che nella relazione finale della classe vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento.

Inoltre, come si evince dal **DLgs 62/17** è ammessa la possibilità di esonero dall'Esame della seconda lingua comunitaria per gli alunni stranieri di recente immigrazione che hanno utilizzato *"le due ore settimanali di insegnamento della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per potenziare l'insegnamento dell'italiano per gli alunni stranieri"*.

La normativa, però, non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato.

Sarebbe opportuno predisporre, laddove sia possibile, una prova che sia adatta alle competenze e conoscenze dell'allievo/a, soprattutto se alunno/a NAI.

## APPENDICE

### 1. RIFERIMENTI NORMATIVI

#### **Costituzione della Repubblica Italiana 1948**

**art. 3:** "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".

**art.10:** "L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme di diritto internazionale generalmente riconosciute. La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali".

**art.30:** "È dovere e diritto dei genitori, mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio...".

**art.31:** "La Repubblica ... Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari allo scopo...".

**art. 34:** "La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita".

#### **Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il**

**10/12/1948**

**art.1:** "Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti...".

**art.25:** "La maternità e l'infanzia hanno diritto a speciali cure ed assistenza...".

**art.26:** "Ogni individuo ha diritto all'istruzione. L'istruzione deve essere gratuita almeno per quanto riguarda le classi elementari e fondamentali. L'istruzione elementare deve essere obbligatoria. L'istruzione tecnica e professionale deve essere messa alla portata di tutti e l'istruzione superiore deve essere egualmente accessibile a tutti sulla base del merito. L'istruzione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

Essa deve promuovere la comprensione, la tolleranza, l'amicizia fra tutte le Nazioni, i gruppi razziali e religiosi, e deve favorire l'opera delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace...".

#### **Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, ratificata dallo Stato italiano con legge 4/8/1955, n.848 art.2 del protocollo**

**addizionale:** "A nessuno può essere interdetto il diritto all'istruzione. Lo Stato, nell'attività che svolge nel campo dell'educazione e dell'insegnamento, rispetterà il diritto dei genitori di assicurare questa educazione e questo insegnamento secondo le loro convinzioni religiose e filosofiche".

#### **Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959**

**Patto internazionale sui diritti civili e politici, ONU 16/12/1966, entrato in vigore il 23/3/1976**

**art.24:** "Ogni fanciullo, senza discriminazione alcuna fondata sulla razza, l'origine nazionale o sociale, la condizione economica o la nascita, ha diritto a quelle misure protettive che richiede il suo stato minorile, da parte della famiglia, della società e dello Stato...".

**Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali**, ONU, New York 16/12/1966, entrato in vigore il 23/3/1976 **art.10**: "...Speciali misure di protezione devono essere prese in favore di tutti i fanciulli e gli adolescenti senza discriminazione alcuna per ragioni di filiazione o per altre ragioni. I fanciulli e gli adolescenti devono essere protetti contro lo sfruttamento economico e sociale...".

**art. 13**: " Gli Stati parti del presente Patto riconoscono il diritto di ogni individuo all'istruzione. Essi convengono sul fatto che l'istruzione deve mirare al pieno sviluppo della personalità umana e del senso della sua dignità e rafforzare il rispetto per i diritti dell'uomo e le libertà fondamentali. Essi convengono inoltre che l'istruzione deve porre tutti gli individui in grado di partecipare in modo effettivo alla vita di una società libera deve promuovere la comprensione, la tolleranza e l'amicizia fra tutte le nazioni e tutti i gruppi razziali, etnici o religiosi ed incoraggiare lo sviluppo delle attività delle Nazioni Unite per il mantenimento della pace...".

**MIUR C.M. n.301, 8 Settembre 1989** – Inserimento degli stranieri nella scuola dell'obbligo: promozione e coordinamento delle iniziative per l'esercizio del diritto allo studio.

**Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia ONU**, New York 20.11.1989, ratificata dallo Stato italiano con legge 27/5/1991, n.176 **art.28**: " Gli Stati parti riconoscono il diritto del fanciullo all'educazione...".

**MIUR C.M. n.205, 2 Luglio 1990** – La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale.

**MIUR C.M. n. 5, 12 Gennaio 1994** – Iscrizione nelle scuole e negli istituti di ogni ordine e grado di minori stranieri privi del permesso di soggiorno.

**MIUR C.M. n.73, 2 Marzo 1994** – Dialogo interculturale e convivenza democratica: l'impegno progettuale della scuola.

**Legge n. 40, 6 marzo 1998** – "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" art. 36: "I minori stranieri sul territorio sono soggetti all'obbligo scolastico; ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica...").

**Decreto Legislativo n. 286, 25 Luglio 1998** – "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" **art. 38**: Istruzione degli stranieri. Educazione interculturale.

**DPR n.394/1999, art. 45** – "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286" art. 45: Iscrizione scolastica.

**Legge n. 189, 30/07/2002** – "Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo".

**Legge n. 53/03** – "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale"

**art. 2**: "...i piani di studio personalizzati, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, contengono un nucleo fondamentale, omogeneo su base nazionale, che rispecchia la cultura, le tradizioni e l'identità nazionale, e prevedono una quota, riservata alle regioni, relativa agli aspetti di interesse specifico delle stesse, anche collegata con le realtà locali".

**MIUR C.M. n.24, 1° marzo 2006** - "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri".

**MIUR 23 Ottobre 2007** – "La via italiana all'intercultura. Le azioni per l'integrazione degli alunni stranieri".

**D.P.R. n. 122/2009** - "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169" **art. 1:** "... I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani".

**MIUR C.M. n. 2, 8 Gennaio 2010** - "Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana".

**Nota MIUR prot. 465, 27 Gennaio 2012** - "Studenti con cittadinanza non italiana iscritti a classi di istituti di istruzione secondaria di secondo grado. Esami di Stato".

**Nota MIUR Prot. 236 /2012** - "Linee guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana".

**MIUR Direttiva Ministeriale, 27 Dicembre 2012** - "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

**MIUR C.M. n. 8, 6 Marzo 2013:** "Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica. Indicazioni operative".

**Nota MIUR 19.02.2014, prot. n. 4233** - Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri (Aggiornamento dell'analogo documento del 2006).

**Circolare ministeriale n.36 del 2014, 10/04/2014 - DPR 263/12 a.s. 2014/2015:** Istruzioni per l'attivazione dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) e per la determinazione delle dotazioni organiche dei percorsi di istruzione degli adulti di primo livello [art.4, comma 1, lett. a)], di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana [art.4, comma I, lett. c)] e di secondo livello [art.4, comma I, lett. b)]. Trasmissione Schema di Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

**MIUR, Dicembre 2014** - "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati".

**Nota MIUR 09.09.2015, prot. n. 5535** - Trasmissione del documento "Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura".

**MIUR C.M. Prot. 14659, 13-11-2017** - Iscrizioni alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2018/2019.

**Documento MIUR 11.12.2017** - "Linee Guida per il diritto allo Studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine".

**Legge 31 luglio 2017, n. 119,** recante "Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale, di malattie infettive e di controversie relative alla somministrazione di farmaci".

**Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale del Ministero dell'Istruzione**

<https://milano.istruzione.lombardia.gov.it/wp-content/uploads/2022/03/Orientamenti-Interculturali.pdf>

## **2. ACCOGLIENZA E VALUTAZIONE: ALUNNI PROVENIENTI DALL'UCRAINA**

### **NORMATIVA: LINK**

<https://www.miur.gov.it/-/accoglienza-scolastica-per-gli-studenti-ucraini-indicazioni-operative>

<https://usr.istruzione.lombardia.gov.it/valutazione-apprendimenti-esami-stato-studenti-ucraini-2022/>

[https://www.miur.gov.it/documents/20182/6735034/m\\_pi.AOOGABMI.Registro+Decreti%28R%29.0000156.04-06-2022.pdf/b43ea9ed-014d-8586-5363-1d6e10492ef6?version=1.0&t=1654522085589](https://www.miur.gov.it/documents/20182/6735034/m_pi.AOOGABMI.Registro+Decreti%28R%29.0000156.04-06-2022.pdf/b43ea9ed-014d-8586-5363-1d6e10492ef6?version=1.0&t=1654522085589)  
<[https://www.miur.gov.it/documents/20182/6735034/m\\_pi.AOOGABMI.Registro+Decreti%28R%29.0000156.04-06-2022.pdf/b43ea9ed-014d-8586-5363-1d6e10492ef6?version=1.0&t=1654522085589](https://www.miur.gov.it/documents/20182/6735034/m_pi.AOOGABMI.Registro+Decreti%28R%29.0000156.04-06-2022.pdf/b43ea9ed-014d-8586-5363-1d6e10492ef6?version=1.0&t=1654522085589)>

## **3. INDICAZIONI PER LE PROVE DI INGRESSO**

Di seguito alcune indicazioni da seguire per le Prove di ingresso:

- è consigliabile una durata limitata, 1 ora, massimo 2, a seconda dell'età dell'alunno;
- la scelta del docente/dei docenti che conducono le prove deve garantire il più possibile la caratteristica della continuità.

Le prove saranno volte ad accertare:

a) le abilità logico-matematiche; b) le abilità grafico-manipolative; c) le abilità di lettura e comprensione di brevi testi in lingua madre; d) la conoscenza o meno del sistema alfabetico in caratteri neolatini.

Particolare importanza devono assumere le prove relative alla letto-scrittura.

Per le suddette prove vanno operate le necessarie distinzioni, in considerazione delle caratteristiche del sistema grafematico di provenienza che può essere:

- non fonetico (nel sistema grafematico cinese i caratteri o ideogrammi, per esempio non rappresentano sequenze di suoni, ma unità di significato);
- in altri caratteri come il cirillico (russo/ucraino);
- sistema consonantico e con una diversa direzione della lettura (paesi arabofoni).